

RIVOLUZIONE ALL'ANAGRAFE

I genitori sceglieranno il cognome per i figli

ROMA

Una rivoluzione è in arrivo all'anagrafe: non sarà più obbligatorio portare il cognome del padre. La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri un disegno di legge per dare libertà di scelta ai genitori.

Saranno papà e mamma a scegliere qualche patronimico dare ai figli, se la formula tradizionale, la linea materna oppure entrambi. Se poi non c'è accordo tra i genitori, prevale l'alfabeto. E' prevista anche una norma transitoria: le disposizio-

ni sul doppio cognome si applicheranno a tutti i nati dopo la sua entrata in vigore, ma che non abbiano fratelli viventi nati dagli stessi coniugi. Quanto ai cognomi che risultano di più parole, la legge li considererà come cognome unico.

La decisione non è stata indolore. Anzi. Tante le spaccature. Tra il governo e la sua maggioranza: il ministro Rosi Bindi voleva imporre una sola possibilità, il doppio cognome. I senatori

del centrosinistra hanno preferito, invece, il ventaglio largo. E però il ministro non ri-

nuncia alla sua battaglia, perché - dice - «è un passo troppo timido. Con questa soluzione, infatti, la parte più debole, quasi sempre la donna, continuerà a subire scelte altrui». Nessuna sconfitta, però, ci tiene a ribadire: «Il testo recepisce molti nostri emendamenti, come quello che impedirà di distinguere tra "figli legittimi" e "figli naturali". Oppure che i coniugi con il matrimonio conservino il proprio cognome».

E si spacca l'opposizione. Dentro An, in particolare, la discussione è accesa. Se l'ala cattolico-tradizionalista dei **Mantovano** e Pedrizzi, infat-

ti, grida al «picconamento continuo della famiglia», Gianfranco Fini gela tutti e dice: «Deciderà il partito. Ma io, pur comprendendo le ragioni per le quali alcuni autorevoli esponenti di Alleanza nazionale hanno annunciato la loro ferma contrarietà al provvedimento, sono personalmente convinto dell'opportunità di innovare la nostra legislazione».

Con lui si sono detti la coppia Gianni Alemanno-Isabella Rauti: «Non tutte le tradizioni debbono durare in eterno - ha spiegato - , soprattutto se la società si modifica nella sua composizione anche sociale».

[FRA. GRI.]

Sconfitta la Bindi voleva imporre la doppia soluzione

